

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 3 - NUMERO 4 (82) - 28 GENNAIO 2022 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





IL PUNTO SUL CAMPIONATO



E' stato un turno ricco di rigori ed espulsioni e con addirittura tre 0-0 che mancavano da parecchi turni.

L'Inter ha rischiato grosso ma nel finale è riuscita ad aver ragione di un sorprendente Venezia che si era portato in vantaggio ad inizio partita e aveva tutte le intenzioni di conquistare almeno un pareggio a San Siro. Il gol segnato nei minuti finali invece conferma il primo posto solitario ai nerazzurri che grazie ai parziali stop degli avversari hanno aumentato addirittura il vantaggio sulla coppia Napoli-Milan che hanno alle spalle. Il divario favorevole all'Inter è stato determinato dal pari a reti inviolate tra Lazio ed Atalanta e da quello che ha concluso la giornata tra Milan e Juventus. La supremazia dei nerazzurri viene così confermata anche se il Napoli, travolgendo la Salernitana, si è rilanciato insediandosi al secondo posto e facendo intendere di essere di nuovo l'avversario più credibile nella corsa scudetto.

Periodo non favorevolissimo per l'Atalanta che per tre volte in quattro incontri è stata fermata sullo 0-0. Gasperini si dice comunque soddisfatto perché i pari sono arrivati con formazioni di alta qualità come Atalanta e Juventus, su un campo sempre difficile come quello del Genoa e nonostante problemi di organico che riguardano in particolare il bomber Ilicic che è in grande crisi.

Non ci sono stati risultati a sorpresa per quanto riguarda le zone alte e solo la Roma è salita alla ribalta perché ha segnato a raffica sul campo dell'Empoli rilanciandosi con decisione e allungando la serie poco convincente dei toscani che non vincono dalla 17ª giornata quando a sorpresa conquistarono i tre punti a Napoli.

A centro classifica si conferma il Verona col successo sul Bologna che regala ai veneti una posizione di tutto rilievo perché li inserisce di fatto nel gruppo delle formazioni in lotta per un posto in Europa. Il prossimo turno in casa della Juventus sarà indicativo per verificare se il Verona è davvero da zone alte della graduatoria o se ha sfruttato al meglio un periodo difficile per le avversarie.

Non tiene il passo la Fiorentina che a Cagliari ha dimostrato una superiorità indiscutibile ma ha poi rischiato addirittura la sconfitta buttando al vento un rigore e agguantando il pari solo nei minuti conclusivi. Il Sassuolo dopo il crollo casalingo col Verona ha confermato di essere formazione da trasferta andando a conquistare un preziosissimo pari nei minuti di recupero sul campo del Torino. La partita è stata coinvolgente perché i granata hanno centrato tre pali sfiorando più volte la rete, confermando che nella fase centrale del campionato stanno vivendo un momento molto felice grazie ad un organico di qualità ed un gioco che può fruttare chances in proiezione europea.

Ancora una volta il Bologna ha buttato al vento una grande occasione e ne paga ovviamente le conseguenze scivolando al tredicesimo posto in classifica che non è assolutamente in linea con quanto si sperava dopo il girone di andata.

A Verona inizialmente i rossoblu avevano ottenuto il doppio risultato di non subire reti nei minuti iniziali, come purtroppo fanno con una certa frequenza, e di andare addirittura in vantaggio. La voglia di riscatto dei veronesi però, unita ad un calo di rendimento del Bologna, specie nella ripresa, ha ulteriormente incrementato il numero delle sconfitte che ora è a quota 11, quanto fanno insieme le vittorie (8) ed i pareggi (3). Se si passano in rassegna i tabellini dei 23 incontri disputati emerge che in molte occasioni la sconfitta è arrivata proprio nei minuti finali o addirittura nel recupero. Con il ko di Verona è stata eguagliata la peggior serie negativa dell'andata con tre sconfitte consecutive e si allunga il periodo davvero difficile che negli ultimi sette incontri ha visto i rossoblu chiudere battuti in sei occasioni con la sorpresa del successo a Sassuolo. E se si fos-

se giocato con l'Inter è probabile che i numeri sarebbero ancora più terribili. Con questo andamento Mihailovic ed i suoi stanno dando una serie continua di dispiaceri ai tifosi e di delusioni alla proprietà che sperava di cancellare le annate precedenti con un girone di ritorno da alta graduatoria.

Dopo la sosta per gli impegni della Nazionale il calendario riserva una serie di partite che saranno decisive per dare l'assetto definitivo alla stagione. Fino alla trentesima, quando arriverà al Dall'Ara l'Atalanta, il Bologna dovrà fare molti punti sfruttando al meglio sia i faccia a faccia al Dall'Ara con Empoli, Spezia e Torino, sia le trasferte a Roma con la Lazio, Salerno e Firenze. L'attuale margine sicurezza di 7 punti sulla zona retrocessione è rassicurante anche perché le ultimissime non sembrano in grado di rinascere all'improvviso ma le sorprese non mancano mai come sta dimostrando lo Spezia che battendo la Sampdoria l'ha messa in guai molto seri.

Il Covid e gli infortuni a raffica hanno certamente influito ma non bastano a giustificare carenze in tutti i reparti che sono determinante principalmente dalla scarsa qualità degli elementi schierati. La lunga sosta che durerà fino al 6 febbraio dovrebbe consentire il recupero fisico di numerosi elementi e si spera anche di un gioco molto più valido e soprattutto di una resistenza fisica e di una concentrazione mentale fino a fine partita. In più c'è la speranza che si faccia chiarezza una volta per tutte sul parco giocatori a disposizione perché le mancate convocazioni di Dijks e Scovolsen per incomprensioni legate al mercato non sono certamente utili.

La sorpresa di metà campionato viene dallo Spezia che ha iniziato a collezionare risultati molto positivi che lo hanno riportato in zona tranquilla. La vittoria con la Sampdoria è il suggello di cinque partite che hanno assicurato 12 punti grazie ai successi di Marassi col Genoa, Napoli, San Siro col Milan e in casa con la Samp. Se non ci fosse stato il passo falso casalingo col Verona avrebbe marciato allo stesso passo dell'Inter.

In coda la situazione è ormai irrisolvibile per la Salernitana che è stata a che penalizzata di un punto e con appena dieci punti in 23 giornate sembra ormai rassegnata alla B. Tempi duri anche per il Genoa bloccato in casa da un'Udinese non al meglio e per il Venezia che ha l'attenuante di aver messo in difficoltà la prima della classe, addirittura a Milano.

In serie nerissima la Sampdoria che arriva a quattro sconfitte consecutive e quel che è peggio due le ha subite con Cagliari e Spezia dirette concorrenti alla salvezza. Dopo il successo nel derby col Genoa le cose sono crollate e a nulla per ora è valso anche il cambio di allenatore, cosa che è capitata anche al Genoa.



Kevin Bonifazi - Foto B.F.C.



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



23 GIORNATA

Cagliari-Fiorentina	1-1	47' Joao Pedro, 75' Sottit
Empoli-Roma	2-4	24' Abraham, 33' Abraham, 35' Oliveira, 37' Zaniolo, 55' Pinamonti, 72' Bajrami
Genoa-Udinese	0-0	
Verona-Bologna	2-1	14' Orsolini, 38' Caprari, 85' Kalinic
Inter-Venezia	2-1	19' Henry, 40' Barella, 90' Dzeko
Lazio-Atalanta	0-0	
Milan-Juventus	0-0	
Napoli-Salernitana	4-1	17' Juan Jesus, 33' Bonazzoli, 45'+4' (rig.) Mertens, 47' Rrahmani, 53' (rig.) Insigne
Spezia-Sampdoria	1-0	69' Verde
Torino-Sassuolo	1-1	16' Sanabria, 88' Raspadori

Marcatori

17 reti: Immobile (Lazio), Vlahovic (Fiorentina).
12 reti: Simeone (Verona).
11 reti: Martinez (Inter).
10 reti: Berardi (Sassuolo), Joao Pedro (Cagliari).
9 reti: Abraham (Roma), Dzeko (Inter), Scamacca (Sassuolo), Zapata (Atalanta).
8 reti: Barak (Verona), Beto (Udinese), Caprari (Verona), Destro (Genoa), Ibrahimovic (Milan), Pasalic (Atalanta), Pinamonti (Empoli).
7 reti: Dybala (Juventus), Mertens (Napoli), Milinkovic-Savic (Lazio), Pedro (Lazio), Raspadori (Sassuolo).
6 reti: Arnautovic (Bologna), Calhanoglu (Inter), Candreva (Sampdoria), Deulofeu (Udinese), Gabbiadini (Sampdoria), Lea (Milan), Luis Alberto (Lazio), Pellegrini (Roma).

..... Marcatori Bologna:

6 reti: Arnautovic.
5 reti: Barrow.
4 reti: Hickey, Orsolini.
3 reti: De Silvestri.
2 reti: Svanberg, Theate.
1 rete: Santander.

1 Autorete: Ibrahimovic (Milan).

Classifica

Internazionale	53 *
Milan	49
Napoli	49
Atalanta	43*
Juventus	42
Roma	38
Fiorentina	36*
Lazio	36
Verona	33
Torino	32*
Empoli	29
Sassuolo	29
Bologna	27*
Spezia	25
Udinese	24*
Sampdoria	20
Venezia	18*
Cagliari	17
Genoa	13
Salernitana	10*&

*** Udinese e Salernitana due gare da recuperare*

** Atalanta, **Bologna**, Fiorentina, Internazionale, Torino, Venezia una gara da recuperare
 & Salernitana 1 punto di penalizzazione*



Verona-Bologna 2-1



TERZA SCONFITTA

Verona Bologna 2-1, è terza sconfitta dietro fila!!!

Il 21 Gennaio 2022 vede la terza sconfitta consecutiva per il Bologna di Sinisa Mihajlovic, che ha perso al Bentegodi di Verona, per 2-1. L'inizio aveva fatto ben sperare con un bel colpaccio griffato Orsolini, al quale, però, hanno risposto prima Caprari con 1-1, poi Kalinic, nella ripresa, con un goal di testa che ha concluso il risultato 2-1. Mentre l'Hellas allunga sul Bologna, i rossoblù rimangono stoppati a quota 27 punti. Da ricordare l'uscita di campo, in lacrime di Dominguez, che sarà costretto a subire un intervento chirurgico prossimamente e, quindi, rimarrà escluso dal campo per almeno tre mesi, e il cartellino giallo dato ad Hickey, che dovrà esimersi dalla gara contro l'Empoli. Ci saranno poi due settimane di sosta che potrebbero permettere ai bolognesi di riprendersi un po'.

Sinisa Mihajlovic deve fare a meno di Skov Olsen e De Silvestri, il secondo risultato positivo al Covid-19, ed imposta i giocatori sul 3-5-2 molto difensivo, schierando sugli esterni Theate e Hickey. Anteriormente manca Arnautovic, ma ci sono Sansone ed Orsolini. In panchina è assente Dijks. Tudor presenta un 3-4-2-1 con Barak e Caprari a sostenere Simeone, al quale va la prima occasione della serata dopo tre minuti, ma di testa spedisce la palla fuori.

Va diversamente, invece, per Orsolini, che ha la meglio su Veloso, approfitta di un errore di Gunter e di sinistro piazza senza che Montipò possa metterci rimedio. I padroni di casa masticano male, ma riprendono a macinare il gioco, Skorupski corre pericolo su un retropassaggio di Bonifazi, ed un colpo di testa di Barak mette paura al Bologna. Ma è Caprari, che ha la meglio su Skorupski, portando al 39' la gara in parità. Si riprende e dopo 3 minuti Skorupski cerca il riscatto: Simeone viene attivato da un retropassaggio errato della difesa del Bologna, e colpisce il portiere ospite. Poco dopo tutto si ripete con Cholo che si ritrova di fronte a Skorupski, ma la situazione rimane tale e quale, mentre l'Hellas comincia a spingere in avanti. A questo punto Tudor piazza Lasagna che ci prova col mancino dopo due minuti dal suo ingresso. Al 21' esce poi Dominguez che lascia spazio a Vignato, anche lui non tornerà per un lungo periodo a causa di un'operazione alla spalla che dovrà subire.

Arriva in campo Annan, di nuovo in Prima Squadra dopo la gara in Coppa Italia di agosto. Mancano 15 minuti alla fine ed ecco ritornare Arnautovic per Orsolini: ma l'attaccante del Verona trova il gol e riporta in avanti i suoi, Kalinic, infatti, approfitta di un traversone dalla destra e segna il 2 a 1. Al recupero ecco Falcinelli, con una conclusione che, però, termina a lato. Purtroppo la partita termina con la terza sconfitta di fila per i rossoblù.

HELLAS VERONA-BOLOGNA 2-1

Reti 14' Orsolini, 38' Caprari, 85' Kalinic.

HELLAS VERONA (3-4-2-1): Montipò; Ceccherini, Gunter, Casale; Faraoni, Ilic (73' Kalinic), Veloso (63' Tameze), Lazovic (86' Depaoli); Barak, Caprari (86' Bessa); Simeone (63' Lasagna). - All. Tudor.

BOLOGNA (3-5-2): Skorupski; Bonifazi, Medel, Binks; Hickey (86' Falcinelli), Soriano, Dominguez (66' Vignato), Svanberg, Theate (66' Annan); Orsolini (78' Arnautovic), Sansone. - All. Mihajlovic.

Arbitro: Matteo Gariglio di Pinerolo.

Danilo Billi



Verona-Bologna 2-1

IL DOPO PARTITA

Il commento di Sinisa Mihajlovic al termine della gara:



"Abbiamo fatto quello che abbiamo potuto, ci mancano dieci giocatori e in campo ne avevamo quattro al cinquanta per cento della condizione, questo metterebbe in difficoltà chiunque. Ai ragazzi non posso dire nulla, abbiamo lottato fino all'ultimo, peccato sia finita come a Cagliari.

Bisogna stare calmi e approfittare della sosta per recuperare un po' di giocatori, non dimentichiamo che da dicembre non riusciamo ad allenarci davvero come vorremmo.

Ad ogni modo nel calcio non esistono i se e i ma, siamo in emergenza e sappiamo che il campionato è ancora lungo, sono convinto che faremo bene.

Orsolini anche oggi ha fatto quel che doveva, ha stretto i denti, i gol li sa fare e li ha sempre realizzati".

"Diciamo che Dijks e SkovOlsen non stavano bene, sono giocatori che non hanno più piacere di stare qua e perciò va trovata una soluzione. Quindi diciamo che non stavano bene o è stata scelta tecnica, come preferite voi."

Le dichiarazioni di Nicola Sansone nel post partita:

"Volevamo partire forte facendo il nostro gioco e all'inizio ci siamo riusciti andando in vantaggio. Purtroppo non siamo riusciti ad andare all'intervallo sull'1-0 e poi è arrivato il gol nel finale che non ci voleva.

Abbiamo giocato con pochi cambi e fisicamente non siamo al top, ma non cerchiamo alibi.

Oggi abbiamo fatto il massimo con il giusto atteggiamento ma abbiamo perso, siamo delusi e amareggiati. Ora però guardiamo avanti.

Ci mancano i risultati ma lo spirito del gruppo è quello giusto. Ora c'è la sosta, in queste due settimane dobbiamo lavorare per poi ripartire più forte e cercare di recuperare la forma fisica".



La risposta di Mitchell Dijks a Sinisa Mihajlovic attraverso il proprio account Instagram

"Ho letto alcuni messaggi nei quali si scrive che non sono più felice di giocare a Bologna. Non è assolutamente vero. Voglio precisare che dal mio arrivo nel 2018 ho sentito costantemente il calore dei tifosi e della squadra. Sono onorato di poter indossare questa maglia, darò sempre tutto per questo club. Fino alla fine".



Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

EDIS 197-72



**CAMPIONATO
ITALIANO DI CALCIO
1971-1972**

SERIE A



SQUADRE PARTECIPANTI

ATALANTA	MANTOVA
BOLOGNA	MILAN
CAGLIARI	NAPOLI
CATANZARO	ROMA
FIorentina	SAMPODRIA
INTER	TORINO
JUVENTUS	VARESE
LANEROSI V.	VERONA



Terzino destro



1° Portiere



2° Portiere



Terzino sinistro



Mediano di spinta



Stopper



Libero



Mezzala di centrocampo



Ala destra



Centravanti



Mezzala di punta



Ala sinistra

ALTRI



LANDINI II



PERANI

TITOLARI



PRINI



Verona-Bologna 2-1



SQUADRA SGONFIA

Bologna squadra sgonfia e con una rosa contatissima. Sembra la Fine dell'Impero con il sovrano lontano e disinteressato a Costantinopoli

Nel nuovo Director's Cut, si analizza il momento negativo del Bologna, le querelle interne, lo stadio e difficoltà sul mercato

Non è neanche, solo, la questione delle 6 sconfitte su 7 gare (per quanto non mettere i punti in cascina soddisfa, forse, il voyeurismo calcistico "di chi ne sa di pallone" ma va contro ogni regola dello sport agonistico). Con 27 punti stai - relativamente - tranquillo (dopo lo vedremo). E' tutto il contorno, sfilacciato, intriso di protagonismo deterioro, poco coeso: sembra la Fine dell'Impero, i barbari alle porte e il Sovrano lontano e disinteressato, a Costantinopoli.

Ho come il timore che ci vengano fatti pagare salati, i 10 milioni di € che vanno inseriti a bilancio per potere fare il mercato, rientrando nei parametri. Se debbo ascoltare gli esegeti del pensiero casteldeboliano, gli auto-nominati unti del Signore che prima dicono "è l'anno buono", poi, quando l'anno diventa magro, si aggiornano in "Saputo fa bene a farla scontare a voi ingrati", mentre le colorazioni delle regioni, speriamo, spariranno, e ritornerà casino in tangenziale (ora sembra sempre la mattina del'1 gennaio...), assisteremo a un bel repulisti di giocatori vendibili - ovvero il passo oltre le plusvalenze, la depauperazione tecnica -.

Mutati gli equilibri nordamericani, sparito - dai riflettori - un pezzo della family canadese, l'algido e sempre estremamente soddisfatto Joey, bersaglio dei tifosi canadesi (ma sempre al centro dei cuori dei nostri portabandiera, sia mai), si narra che voglia rientrare. Gesto legittimo, gesto anche provocatorio da parte del peggior presidente (come comunicativa) della nostra storia, gesto vendicativo in fondo su sè stesso: se hai dirigenti che ti portano sempre a dei meno, tenerli e far pagare un prezzo alla piazza sarebbe grave ma almeno risponderebbe al sempiterno quesito: cosa è venuto a fare? A far poco, poi sbaraccare. Speriamo che i bene informati, come spesso capita, non lo siano. Ma stavolta, per il gioco dei venti contrari e per il calcolo delle probabilità, forse ci prendono.

Ah, lo stadio, uscito anch'esso dai riflettori. Chi dopo 7 anni di tentennamenti rossoblu parla ancora di complotti politici fa tenerezza. Il percorso formale sottosta a regole territoriali, nazionali ed europee. Se volete radere al suolo e rifare senza regole andate ad abitare in Texas. Le pistole (e i pistoloni) là non mancano. Ma lo fanno? Spero, può essere, dai che manca poco, non ci credo che salti tutto. I soldi, al momento, son da collocare "fattivamente". Non esattamente una quisquilia. Cosa farei io, gioco che appassiona sempre tanto? Attenderei Europei o Mondiali, che si muova - in termini di cassa - anche Draghi.

Che poi, se vogliamo, sul tema, Nardella, il sindaco fiorentino, è stato più sveglio del nostro (passato). Agganciandosi ai fondi europei. Il paradosso è che qui Merola e Joey (cioè, meglio: Fenucci) hanno sempre marciato a braccetto, là Comune e proprietà viola si mettono le dita negli occhi. Quel Comisso, lì, a 35 punti, cosa ci fa? Ci dovremmo essere noi (vox populi). Ma l'arbitro, e il Covid, e gli infortuni, e la stampa, e i maigoduti





(salmo responsoriale n. 32).

Torniamo al campo. La squadra è sgonfia, l'effetto "difesa blindata" è durato un mese, la rosa contatissima, il morale sotto i tacchi, la coesione poca e altalenante.

Mihajlovic tuona contro i reprobì Djiks e Skov ma neanche 24 ore dopo il trattore gli risponde da vero paraculo, lisciando il pelo alla torcida, e vince la sfida comunicazionale. Nel frattempo sulla vicenda cala il solito silenzio spettrale di proprietà "spaziale" (nel senso che sembra viva su Marte) e dirigenza scarica barile. "Ai pènsa pò lò", credo direbbero, se fossero bolognesi - riferito al Mister -. L'averlo trasformato, poi, Dominguez in Enrico Toti, solo, contro il nemico, senza un braccio, soddisferà forse epici cantori, ma non può essere un episodio degno di uno sport professionistico. Si gioca se uno è in condizione, ieri l'Atalanta ha mandato in campo dei cinni delle primarie e ha fatto 0-0 a Roma lo stesso, dove è il problema?

Alleni chi è disponibile, non metti in campo uno così. E i medici, magari, dicano la loro. Sul Covid mi sentirei di dire che autorizzare feste natalizie "normali" in giro per il mondo può farlo, forse, il Mezzolara (e non credo neanche) ma non il Bologna. A terza dose non fatta, aggiungo. Poi a che serve lamentarsi per focolai e rosa depauperata, dopo? Un po' di ordine, di disciplina, di "usta", si diceva a Bologna, è così impossibile?

Due cose ancora. Non mi appassiona la querelle sul bel gioco perduto contro il brutto gioco acquisito. Sono due strade per fare troppo spesso ridere.

Diverse e complementari. Di sicuro ci vogliono i giocatori, in campo e in panchina. Sì, la "mercatite" che tanto disturba Bigon, il più colossale "scambiatore" di giocatori della storia rossoblù, sembriamo l'atrio della Stazione Centrale. Un filo di coerenza non guasterebbe.

Infine, occhio a una frase di Torrisi sul "Corriere". "Restano sedici gare. Le due romane, Juve, Milan, Viola fuori, Inter e Atalanta qui. Rischi di dover fare 15 punti in 9 partite". Occhio: lo dice un giocatore, non uno scribacchino.

Alberto Bortolotti
Il Pallone Gonfiato



Bologna Calcio Femminile

PRIMA VITTORIA DELL'ANNO

Domenica 23 gennaio andava in scena la quattordicesima e penultima gara di andata del campionato di Serie C - girone B. Purtroppo anche questa volta il Covid-19 ha avuto la meglio e solo tre gare sono state disputate.

Una di queste è stato il derby emiliano tra Bologna e Accademia Spal, disputato sul campo di Granarolo Emilia.

Prima di questa gara le due formazioni erano divise da otto punti in classifica; il Bologna occupava l'ottavo posto, insieme al Padova, con quindici punti, mentre l'Accademia Spal occupava l'ultimo, in coabitazione con Mitico e Vis Civitanova, con sette punti. Il Bologna si presentava all'appuntamento quasi con la rosa al completo per cercare di interrompere la striscia di due sconfitte consecutive; per contro l'Accademia Spal si presentava con il cambio della panchina avendo, in settimana, esonerato l'allenatore Marta Di Matteo sostituendolo con Mauro Morotti. Morotti, originario di Imola, è alla sua seconda esperienza in biancazzurro, avendo già guidato la formazione femminile spallina nella stagione 2018-19 (Campionato di Eccellenza Regionale).

La gara è stata un monologo delle ragazze di mister Galasso che sin dal fischio di inizio hanno attaccato per cercare di sbloccare il risultato il prima possibile.

La prima rete della giornata arrivava al 28° su una triangolazione Hassanaine-Rambaldi-Hassanaine la quale, arrivata davanti all'estremo difensore spallino Rolfini, la batteva con un tiro all'incrocio dei pali, portando in vantaggio le rossoblu. Passavano soli sei minuti ed il Bologna raddoppiava grazie ad Alessia Minelli, brava a deviare nella rete avversaria un cross di Camilla Benozzo, su cui la difesa biancoazzurra non era riuscita ad intervenire. La fine del primo tempo vedeva il Bologna chiuderlo in vantaggio per 2-0. Anche al ritorno in campo le bolognesi non davano respiro alle avversarie mettendole sotto pressione e, al 59°, triplicavano il loro vantaggio grazie ad un colpo di testa di Mery Kalaja che metteva in fondo alla rete un perfetto cross di Serena Racioppo.



Le ragazze rossoblu fotografate al termine della gara - Foto B.F.C.

A tre minuti dal termine era Sara Zanetti, in contropiede, a realizzare la quarta rete per le padroni di casa con un tiro a tu per tu con Rolfini, mettendo la "classica ciliegina" sulla sua grande prestazione odierna.

Questa vittoria permette al Bologna di sorpassare momentaneamente lo Jesina, sedendosi sul settimo posto della classifica.

Le rossoblu concluderanno il girone di andata domenica sul sintetico del Campo Vermigli di Padova, contro una formazione che segue a tre punti in classifica. Per dovere di cronaca ambo le formazioni hanno la colonna pareggi ancora intonsa.

BOLOGNA-SPAL 4-0

Reti: 28' Hassanaine, 34' Minelli, 59' Kalaja, 87' Zanetti.

BOLOGNA: Bassi, Cavazza (60' Giuliano), Simone (81' Becchimanzi), Rambaldi (68' Filippini), Racioppo, Zanetti, Kalaja (79' Sovrani), Benozzo, Hassanaine, Minelli (60' Sciarrone), Arcamone. - All. Galasso

ACCADEMIA SPAL: Rolfini, Amadori, Dominici, Malvezzi, F. Braga, Martello, S. Braga (60' Sattin), Faccioli (52' Barison), Cartelli (64' Spinelli), Filippini, Pirani. - All. Morotti

Arbitro: Andrea Traini di San Benedetto del Tronto.



Manar Hassanaine- Foto B.F.C.

Lamberto Bertozzi

Quattordicesima giornata:

Atl. Oristano-Triestina	rinv al 16 marzo
Bologna-Spal	4-0
Isera-Brixen Obi	2-0
Portogruaro-Jesina	rinv data da destinarsi
Riccione-Mittici	rinv al 16 marzo
Trento-Vis Civitanova	rinv data da destinarsi
VFC Venezia-Padova	rinv al 30 marzo
Vicenza-Venezia	4-0

Marcatori Bologna:

3 reti:

Giuliani Carol, Racioppo Serena

2 reti:

Arcamone Giulia, Stagni Ludovica, Zanetti Sara

1 rete:

Hassanaine Manar, Kalaja Mery, Minelli Alessia, Tovoli Nicole

CLASSIFICA

	PT	G
Venezia Calcio	31	13
Vicenza Calcio	29	12
Trento Calcio	27	12
Brixen Obi	23	11
Riccione	21	11
Triestina Calcio	21	12
Bologna	18	13
Jesina	16	12
Padova	15	12
VFC Venezia Calcio	13	11
Isera	12	14
Portogruaro Calcio	11	12
Atletico Oristano	8	10
Spal Calcio	7	11
Mittici	7	12
Vis Civitanova	7	10

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Direttore responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **KARIM LARIBI**

"Calciomercato? Serve solo dell'anima perché è quello che richiede la città. Occorrono solo giocatori che hanno tanto cuore, per il resto spinge tutto la città, il popolo rossoblù.. perché sono un popolo fantastico" – il pensiero dell'ex rossoblù Karim Laribi, trequartista polivalente, bravo sia nello stretto sia negli spazi ampi, in prestito al Bologna nella stagione 2014-2015 che decretò la promozione in serie A.

Cosa pensa del cammino del Bologna fino ad oggi?

"Il cammino del Bologna credo che negli ultimi anni abbia dimostrato molta concretezza nel lavoro. Stanno sempre facendo le cose fatte bene e quindi sono molto contento per la città di Bologna perché si merita tutto ciò. Dispiace che nel gruppo attuale non ci siano persone che hanno vissuto quello che abbiamo vissuto noi.

Molti tifosi del Bologna si ricordano più della nostra notte magica contro il Pescara, che molte partite di serie A, che stanno vivendo adesso".

Quali sono i valori aggiunti del clan allenato da Sinisa?

"Non conosco personalmente mister Sinisa, anche se avrei molto piacere. Credo abbia dato molto equilibrio e soprattutto rispetto per il lavoro che i ragazzi fanno e soprattutto per la città di Bologna. Penso che siano le cose più importanti da comprendere quando si è in una grande piazza come Bologna".

Rewind: il 27 settembre 2014 segna la sua prima rete in rossoblù al Cittadella. Ci racconti l'emozione del momento e come ha esultato?

"Ero molto contento di venire a Bologna, è una città a cui sono legato, dove ho tanti amici e sono stato molto bene.

Mi ricordo benissimo il primo gol, dopo 50 secondi, un cross dalla sinistra di Morleo (bel



Una formazione del Bologna 2014-15



pallone a girare al centro), impattai la palla di mancino e fu una grandissima gioia. Come tutta quella annata. Momenti che si fanno fatica a dimenticare”.

La sua prima doppietta felsinea arriva contro il Bari. Che ricordi ha?

“Mi ricordo benissimo anche quella partita contro il Bari, dove praticamente allo scadere del primo tempo c’è stata una palla carambolata da Cacia di testa, che impattai molto bene.

Il tiro finì centrale ma Donnarumma fece un piccolo errore ed entrò in porta.

Siamo stati fortunati ad andare in vantaggio appena finito il primo tempo. Il se-

condo gol è stato un contropiede dove ho impattato la palla senza nessuno in porta, comunque una rete molto bella e liberatoria”.

Come nacque il contatto che la portò in rossoblù?

“Mi contattò Filippo Fusco per venire a Bologna, lo ringrazio molto, dispiace che non abbiamo potuto continuare il percorso insieme. Accettai immediatamente”.

Con quali ex compagni è rimasto in contatto?

Sono rimasto in contatto con molti ragazzi della squadra, in particolare Casarini, Pasi, Marcel, poi Ceccarelli, Acquafresca, Cacia, Coppola. Sono molto legato a loro”.

Qualche aneddoto simpatico e divertente da spogliatoio?

“Senza dimenticare Troianiello, un personaggio più unico che raro. Con lui abbiamo parecchi aneddoti: quando si metteva a ballare con Zuculini che faceva finta di suonare un pianoforte (immaginario) negli spogliatoi o quando si mettevano a ballare insieme. Erano sempre delle belle scene. Quell’anno ci siamo divertiti parecchio”.

Il mister che le ha insegnato di più umanamente e professionalmente?

“Mister Diego Lopez mi ha insegnato molto sia a livello umano che calcistico, è una persona che apprezzo e am-





miro molto. Mi è dispiaciuto che non abbia concluso la stagione con noi. Mister Delio Rossi, invece, l'ho avuto per un periodo in ritiro e in prima squadra a Palermo (ma ero molto giovane). Ogni allenatore lascia qualcosa ai propri giocatori.

Ognuno poi, deve essere in grado di saper cogliere i messaggi che gli vengono proposti"

Dulcis in fundo, il momento più bello e quello meno bello della sua stagione in rossoblù (2014/2015)?

Il più bello è stato sicuramente la vittoria del campionato, una gioia e una liberazione

per tutti. Vedere una città, una piazza totalmente rossoblù dove noi facevamo fatica a passare..è qualcosa di indescrivibile!

La festa è stata una delle cose più belle della mia vita. E' una immagine indelebile, che non scorderò mai".

Un pensiero finale di Karim (fuori dall'intervista) che mi fa piacere riportare.

"Mi ha fatto molto piacere tornare a immaginare i ricordi dell'annata in rossoblù. Bologna è una città che mi manca, ho molti amici, anche al di fuori del pallone.

Ho sempre sognato di tornare a giocare vestendo nuovamente la maglia rossoblù. Non si sa mai nella vita..."

Valentina Cristiani





In Cucina

PIZZETTE LIEVITATE IN PADELLA

Ingredienti (per 10 pizzette):

500 grammi di farina.
30 millilitri di olio extravergine d'oliva.
2 grammi di lievito birra fresco.
15 grammi di sale.
260 millilitri di acqua.
2 mozzarelle.
400 grammi circa di salsa di pomodoro.
origano.
basilico fresco.
un cucchiaino di olio extravergine d'oliva.



Preparazione:

Scaldiamo leggermente l'acqua, facciamo sciogliere il lievito in mezzo bicchiere d'acqua. Versiamo la farina in una ciotola, aggiungiamo il sale e l'olio, mescoliamo, aggiungiamo anche il lievito e pian piano la restante acqua.

Impastiamo ed una volta ottenuto un impasto liscio e morbido copriamolo e lasciamolo lievitare.

I tempi variano in base alla temperatura, io ho impastato il composto sei ore prima con pochissimo lievito, se avete meno tempo vi basterà aggiungere un po' di lievito.

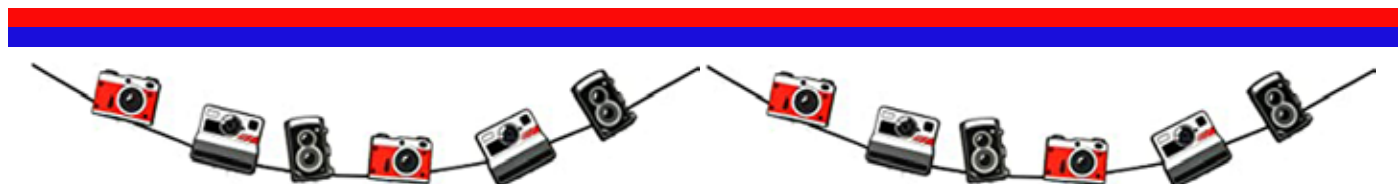
Dividiamo l'impasto in dieci pezzi, prepariamo le basi dando la forma rotonda, stendiamo su un piano infarinato con un mattarello. Versiamo la salsa di pomodoro in una ciotola, condiamola con un filo d'olio, sale, origano e basilico fresco, mescoliamo bene.

Scaldiamo una padella antiaderente, possibilmente piatta.

Cuociamo per pochi secondi un lato della base pizza, giriamola subito, farciamola con salsa di pomodoro e mozzarella o altri ingredienti a piacere e pieghiamola in due, facciamola cuocere per due minuti circa per parte.

Possiamola servirla subito oppure gustarle fredde.

Angela Bernardi



Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.

Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:

What's App al 3475137827

oppure

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Il Bologna Calcio Femminile

INTERVISTA A

ALESSIA MINELLI

Alessia Minelli, esterno sinistro del Bologna, parla del suo ritorno al campo e al goal dopo il lungo infortunio alla spalla



Alessia, finalmente sei tornata a giocare in campionato dopo un lungo e doloroso stop, quando ti sei infortunata?

"Mi sono infortunata alla spalla il 2 Maggio contro il Cella, la stessa spalla che in passata mi era uscita altre volte, questa volta però è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso e, dopo aver contratto nella mia carriera diverse serie lussazioni, ho deciso di operarmi".

La riabilitazione è stata dura?

"Ho passato 40 giorni con il tutore, poi ho fatto tantissime terapie, perché francamente mi faceva abbastanza male".

Come hai vissuto questa situazione?

"Nella maniera più serena possibile, consapevole che per me era la soluzione migliore e che non potevo comunque continuare a giocare sul dolore".

Quando sei tornata ufficialmente con la squadra?

"Sono tornata ufficialmente con il gruppo il 4 Gennaio di quest'anno solare, all'inizio avevo parecchia paura, perché un conto è fare le terapie di rinforzo, un conto invece è fare le partitelle, ma tanto prima o poi dovevo ricominciare, e dunque eccomi qui".

In campo sei tornata due gare fa con la Triestina, sensazioni?

"Sicuramente un mix fra grande felicità e paura di rifarmi male all'inizio, poi ho preso il via perché se è vero che questo infortunio mi ha pesato molto, dall'altra ho sempre avuto un gruppo e un allenatore che mi hanno dimostrato tantissima fiducia. Poi domenica è arrivata anche, poco dopo l'inizio della partita nel derby contro la Spal, la soddisfazione di segnare la seconda rete e così di riassaporare la gioia immensa del goal, alla fine tutto bene quello che finisce bene".

In questo periodo che sei stata lontano dal campo su cosa ti sei concentrata?

"Sulla mia vita di tutti i giorni, ovvero sullo studio e tanto, visto che sto per laurearmi in scienze della comunicazione, sulle amiche di sempre e sul mio ragazzo, nonché sui rapporti famigliari.

Devo anche sottolineare che ho dato tempo al mio corpo di recuperare piano piano e questa mia scelta è stata condivisa da tutti, visto che nessuno mi ha dato o messo fretta. Allo stesso tempo dato che gioco da quando ho 6 anni, devo dire che ho dedicato un po' di tempo anche a me, visto che in questi anni non ne ho mai avuta l'occasione".

Il tuo ruolo è molto importante per gli equilibri offensivi del Bologna, cosa ci



Foto B.F.C.

puoi dire a riguardo?

"Sono un attaccante sinistro, anche se sono destra di piede, mi piace molto attaccare la profondità e spaziare sulla fascia, quest'anno il fronte offensivo è cambiato a differenza dello scorso anno e voglio vedere come mi troverò in un prossimo futuro a giocare con Arcamone come punta centrale.

Le altre ragazze sono bravissime, dunque sono in buona compagnia, speriamo di rientrare definitivamente tutte e di giocare al meglio il giorno di ritorno che ormai è alle porte, di toglierci quelle tante soddisfazioni e di dare più continuità ai nostri risultati, nonostante il girone di ferro in cui siamo state inserite quest'anno".

Qual è stata secondo te, vista da fuori, la più bella partita delle tue compagne?

"A me è piaciuta molto quella in casa contro il Vicenza che, anche se il risultato non ha premiato, la squadra ha fatto una prestazione davvero bella e importante".

Danilo Billi



PILLOLE ROSSOBLU DAL WEB

Pillole rossoblù al veleno



Vero tumulto sul web dopo l'ennesima sconfitta del Bologna che venerdì scorso, prima della pausa, è uscito nuovamente sconfitto sul campo del Verona, debacle che ha aperto a una striscia di polemiche a dir poco spinosa, sul banco degli imputati, messi proprio dal tecnico bolognese, Skov Olsen e Dijks, rei di essersi tirati indietro nella battaglia contro l'Hellas e di essere stati spediti in tribuna.

Mister Sinisa avrebbe poi affermato che i due giocatori non hanno piacere di restare al Bologna e che se ne dovrebbero perciò andare al più presto. E' inutile dire che questa dichiarazione ha scatenato un vero e proprio inferno sul web, nonostante le smentite del trattore olandese arrivate con un messaggio sul suo Instagram privato, dove ha affermato il contrario, la rivoluzione dei tifosi è partita a testa bassa e non

ha fatto sconti per nessuno. I tifosi del Bologna oltre che scagliarsi come al solito contro l'allenatore, la dirigenza e anche il patron Saputo, reo secondo molto di non essere capace di tenere la disciplina dei suoi sottoposti, non gradisce più nemmeno i due giocatori, che in questi ultimi anni non hanno certo brillato per aver dato una mano alla causa rossoblù.

L'olandese in particolare è stato definito come un giocatore che è più bravo a farsi notare per le serate brave che sul terreno di gioco, mentre per Skov Olsen la sua timidezza è stata spesso scambiata per indifferenza verso i nostri colori.

E' inutile ormai piangere sul latte versato, la bomba sganciata dopo l'ennesima sconfitta ha fatto sì che i due giocatori, anche se per caso rimanessero a Bologna, non abbiano più il gradimento della piazza e soprattutto dei tifosi organizzati che, anche se non possono essere presenti per questo momento storico in curva, hanno pensato bene di esprimersi nei propri canali ufficiali sottolineando in particolare che le parole in questo caso di Dijks non sono mai state susseguite da fatti da lodare, anzi tutt'altro, dunque tutti hanno preso una posizione molto netta in questa frattura che si è aperta in conferenza stampa a pochi minuti dal triplice fischio finale.

Solo Fenucci ha parlato a nome della società cercando di portare nuovamente il sereno, lì dove invece la tempesta scarica tuoni e saette.

Neppure l'arrivo del nuovo centrocampista Aebischer, ha rabbonito i tifosi che sono davvero come tori nell'arena pronti ad incornare non solo il torero di turno ma tutto quello che potrebbe entrare in questo momento nell'arena.

Dicevamo appunto che l'atmosfera è decisamente bollente e anche le varie voci di mercato, che per il momento non hanno portato nessun rinforzo per l'attacco, sono state un segnale non gradito dalla nostra tifoseria che, al momento è consapevole che la squadra ha l'organico ridotto al minimo e un attacco se possibile ancor più spuntato dello scorso anno, e nessuno crede più che il Bologna a fine campionato possa riprendersi la parte di sinistra della colonna della classifica.

Insomma come non mai sia benedetta questa sosta.

Danilo Billi



ANNO 2022

RITORNA LA SCHEDINA

Massimo Della Pergola ideatore nel 1946 del Totocalcio

Massimo Della Pergola, noto giornalista sportivo era stato l'ideatore nel 1946 del Totocalcio calcistico, meglio conosciuto come Totocalcio – l'acronimo attribuito al gioco due anni dopo la sua nascita.

Il noto concorso a premi conosceva subito grande popolarità tra gli italiani in quanto basato sui pronostici dei risultati delle partite di calcio. Il suo segreto è sempre stato nel ricco montepremi e ha contribuito notevolmente a renderlo qualcosa di più di un semplice hobby, ma anche una speranza per i giocatori di poter cambiare la propria vita in seguito ad un'eventuale vincita.

Il Totocalcio cambiava drasticamente il 21 gennaio 1951. Infatti, fino a quel momento erano dodici i segni delle partite da indovinare, ma da quella storica domenica calcistica il Totocalcio ne aggiungeva una tredicesima. Il numero 13, così, diventava nell'immaginario collettivo un numero speciale, che non si limitava più solo alla ristretta cerchia della schedina. Fare 13 significava vincere tutto, e il detto entrava a far parte per questo motivo del gergo comune.

Il montepremi più alto registrato al Totocalcio è stato di oltre 34 miliardi di lire, durante il concorso numero 17 del 5 dicembre 1993. Le vincite distribuite in tale occasione rientrarono comunque nella media. I quasi 1.500 vincitori incassarono poco meno di 12 milioni di lire a testa. La vincita più alta in assoluto fu invece registrata appena un mese prima, in data 7 novembre, quando solo 3 giocatori realizzarono il 13 e guadagnarono ben cinque miliardi ciascuno.

Le puntate al Totocalcio, tuttavia, non si sono mai limitate ad intrattenere milioni di italiani, ma hanno concorso anche a finanziare le attività del CONI. Per questo motivo il 14 aprile 1997 il Comitato, per il cinquantesimo anniversario del concorso, ha conferito al Totocalcio la Stella d'oro al merito sportivo.

A cura di Rosalba Angiuli

Nella sua abitazione di Campiano a Ravenna martedì 25 gennaio si è spento



PIERO GNUDI



Presidente del Bologna F.C. dal 1991 al 1993
Tutta la redazione di Cronache Bolognesi rivolge alla famiglia le più sentite condoglianze.

La nostra fanzine ha avuto il privilegio grazie alla costanza e alla bravura di Valentina Cristiani, di proporre ai nostri lettori una rarissima intervista, avvenuta nell'aprile 2021, dove Piero Gnudi riparlò dei suoi tre anni di presidenza.

Nelle pagine seguenti vi riproponiamo tale intervista.



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **PIERO GNUDI**



Gnudi, come è entrato nel mondo del calcio?

“Sono entrato nel calcio come tifoso dalla curva perché mio padre mi portava allo stadio. Un giorno facemmo una scommessa: se il Bologna in quella partita avesse vinto, mi avrebbe portato in tribuna contro la Juventus. Il mio amore e il mio sogno nacque dopo aver stretto la mano a Renato Dall'ara”.

Qualche aneddoto degli allenatori che ha avuto (Maifredi, Sonetti, Bersellini, Cerantola, Fogli) nelle sue stagioni da Presidente (1991-1993)? Che persone erano umanamente e professionalmente?

“Sinceramente l'unico che ricordo per signorilità nei modi e umanità è stato Romano Fogli. Per spregiudicatezza, invece, nell'inventare il calcio 'champagne' permettendosi di far giocare anche centravanti il “mitico Villa”, Gigi Manfredi”.

Passano gli anni e sono sempre meno i proprietari italiani delle società di calcio. A Bologna è arrivato Joey Saputo che vuole riportare il Bologna a giocare ad alti livelli. Cosa manca per fare il salto di qualità e raggiungere l'ambita Europa League?

“Il calcio al giorno d'oggi è cambiato, i presidenti genuini sono diventati merce rara. Lo slogan “Il Bologna ai bolognesi” è un aneddoto passato di moda. Un Joe Saputo non lo troverai mai più, per signorilità, per grandi mezzi finanziari in mano ad una sola famiglia, e con un programma a termine nei modi e tempi. Direi che non manca nulla”.

Ha dei rimpianti? Cosa avrebbe o non avrebbe fatto se potesse tornare indietro?

“Molti mi chiedono, ed è facile fare questa domanda, se di quel periodo ho dei rimpianti, se cambierei qualcosa o farei o non farei certi errori. Esattamente rifarei tutto e non cambierei nulla. I deboli, gli insicuri, si fanno queste domande. Gli errori si fanno per non rifarne più, consentono di fare esperienza, non solo nel calcio ma anche nella vita...”

Nel 1992, al termine di Bologna-Fidelis Andria, dal tetto della tribuna fu calato un manichino impiccato con scritto il suo nome. Cosa si sente di dire ai tifosi felsinei?

“Bisogna saper perdonare e riflettere, non cercare sempre il colpevole o perché è successo. Si vive meglio. Anche l'episodio famoso del manichino calato dal tetto della tribuna d'onore sapevo da chi era stato organizzato e i motivi. L'invidia è una brutta malattia. Mi è dispiaciuto solamente per la mia famiglia e che i miei figli, ancora piccoli, non potessero capire”.

E' riuscito poi a ricucire il rapporto con la tifoseria rossoblù?

“I tifosi veri sanno le cose, capiscono e dimenticano una sconfitta di fronte ad una vittoria. Anche Mancini ha capito che Soriano, uno dei migliori centrocampisti di quest'anno, poteva essere prima o poi convocato”.

Come ha vissuto la retrocessione in C1?

“Nel 1964 ero a Roma per la finale scudetto, nel 1992 ho portato il Bologna in C. Cosa ho pensato,

come l'ho vissuta? Nella vita c'è sempre una nuova opportunità e guai negarla”.

Cosa pensa del gioco di Sinisa?

“Sinisa è un allenatore atipico, soprattutto nel trasmettere dei valori. Non serve essere dei grandi fuoriclasse, ma occorre lottare fino alla fine, non avere paura di nessuno, e credere in se stessi e nelle proprie capacità. Il resto si può sempre imparare”.

Dei giovani rossoblù, chi è quello che ha più prospettive per raggiungere risultati importanti?

“Solo il tempo lo dirà. Forse nessuno si è ancora accorto che sta nascendo uno squadrone composto da uomini di valore e giovani che hanno fame. L'Europa League è lì che si vede e si fa sentire. Manca una punta che garantisca 15 gol. Schouten, Barrow, Tomiyasu, Dijks, Skov Olsen e Soriano sono tutti giocatori di grande prospettiva destinati a risultati importanti”.

Cosa pensa di questo campionato travagliato dal Covid?

“Credo che nessuno riesca a convivere con il Covid. Non sarà più come prima per nessuno, per mancanza di mezzi finanziari, soprattutto per i colossi. Tutto si dovrà ridimensionare e i piccoli proprietari e i vivai, riprenderanno l'importanza e il vero patrimonio di una società”.

La scelta di lasciare Bologna per vivere a Ravenna come è nata?

“Una cosa che mi fa sorridere sono le chiacchiere: alcuni dicono che ho lasciato Bologna per andare a vivere a Ravenna dalla vergogna o di nascondermi dalla vergogna. Le cose di cui vergognarsi nella vita sono ben altre, mi piace la Romagna, le persone, il mare e con Ravenna ho sempre avuto un rapporto intimo per lavoro, per la cucina e per le donne, belle e naturali. Vivo in una proprietà che da sempre ho avuto, e qualche tifoso mi fa visita”.

Dulcis in fundo, di cosa si occupa ora?

“Passo il mio tempo occupandomi delle cose che mi piacciono, che mi danno ancora la voglia di mettermi in gioco e vedo qualche partita in qua e là, e chissà...”

Valentina Cristiani



Vittorio Wanderlingh, Piero Gnudi, Valerio Gruppioni



Virtus Basket

DOMINIO E VITTORIA IN VOLATA

Kyle Weems - Foto Virtus.it



In Puglia torna out Mannion causa covid e si aggiunge a Hervey, Teodosic, Udoh e Abass nel gruppo assenti. Quintetto con Pajola, Weems, Cordinier, Alibegovic e Sampson. Si parte con due canestri di Cordinier e uno di Sampson, 0-6. Brindisi pareggia subito ma nuovamente il francese allunga, 6-8. Due liberi di Perkins, poi Belinelli su assist di Pajola e Alibegovic riportano sopra di quattro Bologna, 8-12. Distacco ribadito da Jaiteh si assist del Beli e da Weems su assist di Jaiteh. I pugliesi trovano di nuovo il pareggio a quota 16, poi Belinelli mette la prima tripla bolognese su imbeccata di Ruzzier, 16-19 al 10'. Un altro canestro pesante del capitano dà il 18-22, poi Sampson sfrutta un assist di Alexander e riporta la Segafredo al massimo vantaggio, 18-24. Parziale interno di 5-0, fermato da Pajola che sfrutta l'assist di Belinelli, che poi mette un libero su due, 23-27. Conferma il +4 Sampson rubando e segnando, 25-

29. JaKarr segna ancora dopo il furto di Cordinier, poi fa 1 su 2 in lunetta, 25-32, massimo vantaggio esterno con un parziale di 0-5 tutto dell'americano bianconero. Perkins segna da tre, Weems da due su assist di Ruzzier, 28-34. Un altro 5-0 di Brindisi, lo interrompe Cordinier, 33-36. Brindisi piazza un 6-0, quindi un 11-2 e chiude avanti (è la prima volta) 39-36 la prima metà gara.

Due liberi di Sampson, l'assist di Alibegovic per la schiacciata di Weems e Bologna torna avanti all'inizio del terzo periodo, 39-40. Perkins sorpassa nuovamente, poi tripla di Alibegovic su assist Cordinier, 41-43. Ancora Perkins, poi però Pajola e Weems, con la tripla su un altro assist di Isaia, costruiscono uno 0-5, 43-48. Schiaccia Gaspardo, ma arriva uno 0-14: Sampson recupera e dà l'assist per Alibegovic che segna da tre, Jaiteh mette un libero su due, poi una schiacciata su invito di Weems, cinque punti di Amar con tripla su assist Belinelli e canestro da due, poi il paniere pesante lo segna anche Cordinier su passaggio vincente di Tessitori, 45-62, +17. La squadra di casa si sblocca con gli ultimi tre punti del quarto che termina 48-62. Assist di Cordinier per Jaiteh, 48-64, Visconti replica da tre, ma Tessitori serve ancora Jaiteh che converte, 51-66. Arriva un terribile parziale di 16-0 e Happycasa torna sopra, 67-66. Sorpassa Pajola, lo fa anche Perkins, poi Weems su assist di Cordinier (dopo che Brindisi ha fatto 0 su 4 ai liberi), dopodiché Chappell, Sampson dalla lunetta e Perkins, poi Weems a rimbalzo offensivo, 73-74. Dopo quasi quattro minuti in cui il vantaggio è stato di un punto da una parte e dall'altra, Cordinier sfrutta l'assist di Pajola e mette la tripla a meno di un minuto, 73-77. Perkins fa un solo libero e Pajola questa volta serve Weems che mette un'altra tripla, 74-80. Belinelli fa 3 su 4 e si chiude 76-83. Weems 16 punti in 31 minuti con 7 rimbalzi, Cordinier 14 in 30 giri di lancetta, con anche 6 assist, Sampson e Alibegovic 13 punti in 23 minuti, Belinelli 12 punti in 22 minuti, Jaiteh 9 punti e 7 rimbalzi in 14 minuti, Pajola 6 punti in 23 minuti e 6 rimbalzi.

Non hanno segnato Ruzzier, Tessitori e Alexander. Sampson +18 di plus/minus, Pajola e Cordinier +17.

Ezio Liporesi



Campioni bianconeri

MARCO PEDROTTI

Marco Pedrotti è nato il 18 febbraio 1956 a Bolzano. Ecco come arrivò alla Virtus: "A inizio anni '70 giocavo nella Piani, squadra di Bolzano, ma soprattutto amavo andare a sciare, ma anche la pallacanestro faceva parte della mia vita.

Partecipai ad un raduno nazionale a Cortina e, poco dopo, i miei genitori (ero ancora minorenne) furono avvisati che ero stato scelto, insieme ad un altro ragazzo di nome Casale, per fare un provino a Bologna, alla Virtus.

Il raduno era in realtà a Budrio, regno di Ettore Zuccheri, eravamo 70-80 ragazzi. Fummo scelti in cinque: oltre a me, Marco Bonamico, Piero Valenti, Stefano Cesini e Luca Malaguti.

Era la fine di agosto o forse i primi di settembre 1972 e mi presentai nella sede di via Ercolani: c'erano l'avvocato Porelli, sua moglie Paola, e anche Serafini, che avevo visto fino ad allora solo in televisione; fu una grande emozione incontrare Gigi, appena rientrato dall'Olimpiade di Monaco, dove fu protagonista della medaglia di bronzo sfumata nella finalina contro Cuba: si vide infatti annullare sulla sirena, per una dubbia infrazione di passi, la schiacciata che avrebbe ribaltato il 66-65 con cui i cubani giunsero terzi.

Poi fui aggregato alla squadra cadetti che giunse seconda alle finali nazionali, sconfitta di un solo punto da Varese; mi affacciai in prima squadra nella stagione 1973/74, poi seguii Zuccheri al Gira. Nel 1976 ero di nuovo alle V nere, neo tricolori. Giocai due stagioni, giungemmo entrambe le volte secondi, sempre dietro Varese.

Dopo la prima fui giudicato il miglior giovane di un raduno nazionale a Parma, ma fui convocato solo per la nazionale B che andò alle Universiadi di Sofia. Nel 1978 terminò la mia avventura a Bologna e andai a Mestre."

Lasciò la Virtus dopo 87 gare ufficiali e 101 punti segnati.

Ezio Liporesi



Foto Virtuspedia.it



SCIVOLONE CONTRO BELLUNO

DA ROLD LOGISTICS BELLUNO- GEETIT PALLAVOLO BOLOGNA 3-1
(25-22; 17-25; 29-27; 25-18)

BELLUNO: Piazzetta 9, Candeago, Giochetti (L), Maccabruni 7, De Santis 7, Della Vecchia, Graziani 19, Mozzato 15, Milani, Ostuzzi 8, N.e.: Martinez, Paganin, Pierobon.

BOLOGNA: Soglia 9, Maretti 9, Bonatesta 3, Cogliati, Ghezzi (L), Faiulli 2, Marcoionni 3, Spagnol 29, Dalmonte 12, Meer (L2), N.e.: Venturi, Zappalà.

La Geetit Pallavolo Bologna cade nel match valevole per la terza gara del girone di ritorno contro la Da Rold Logistic Belluno. Era la quarta sfida in due stagioni tra le medesime formazioni e, per la prima volta, a rientrare dall'incontro con l'amaro in bocca è Bologna; in particolar modo per l'andamento generale della gara.

La sfida, ormai imprevedibile per antonomasia, vede Belluno portarsi avanti nel primo parziale per poi cedere nel secondo e per metà del terzo fino a quando il tabellone segna il 6-14. Bologna soffre il servizio di Piazzetta e si lascia sfuggire prima un largo vantaggio poi il set point del 26-27.

Calata la ricezione e la battuta dei felsinei Belluno, in vantaggio di 2-1, si aggiudica la quarta frazione di gioco e il bottino pieno dell'incontro.

Il match in pillole:

La partita vede una Belluno da subito molto aggressiva al servizio che trova il primo break poi sul 5-1 con il turno in battuta del palleggiatore lombardo Filippo Maccabruni. Dal lato emiliano a ricucire subito il gap è il turno al servizio dell'opposto Marco Spagnol. Entrambe le formazioni commettono qualche errore e si susseguono momenti di vantaggio veneto a scambi punto a punto per tutta la durata del set fino al 22-22.

A mettere la firma sul primo set della classica sfida sarà Belluno che chiude 25-22 grazie all'ace di Graziani e l'attacco di De Santis.

Il secondo set si apre con Spagnol e Soglia in grande spolvero che portano i felsinei subito in vantaggio, 3-1. Lo show del veneto vestito di rossoblu continua fino al 5-9 quando Coach Poletto chiama il suo primo time out del match. La reazione di Belluno dura fino al -2 dagli emiliani sul 8-10 per poi spegnersi sotto i colpi di Spagnol, Soglia e Dalmonte che mettono la firma sul monologo della Geetit, cresciuta sia in ricezione che in battuta. Sul 13-20 coach Poletto usa anche la carta Candeago, in rietro dall'infortunio, per dar forza alla ricezione ma Bologna, forte di un sostanzioso vantaggio, chiude 25-17 con una diagonale di Spagnol.

L'apertura della terza frazione di gioco è simile a quella del set precedente. Bologna serve bene, è composta nei fondamentali di seconda linea e il suo gioco corale si impone sui veneti fino al 6-14.

Diego Poletto, che aveva già interrotto il gioco sul 3-6, richiama nuovamente i suoi alla panchina, questa volta con esito positivo. Il turno al servizio di Piazzetta mette in crisi la ricezione emiliana e i felsinei calano in tutti i fondamentali fino al pareggio sul 15-15. Bologna è brava a non farsi sopraffare dalla "remuntada" dei veneti, resta aggrappata agli avversari e si procede con un lungo testa a testa prolungato fino ai vantaggi. Graziani, top scorer della Da Rold, trova l'ace sul 28-27 e un errore dei rossoblu consegna ai padroni di casa il terzo parziale.

I veneti, galvanizzati dalla vittoria del terzo set e dalla Spes arena che risuona dal tifo bellunese, partono subito aggressivi imponendosi per 7-3. E' black-out degli emiliani.

Maccabruni serve bene i suoi centrali e il super Graziani che, sull'onda dell'entusiasmo, mantengono largo vantaggio per l'intera durata del set chiuso da due invasioni dei rossoblu sul 25-18. Marcello Marcoionni: "Siamo venuti a Belluno consapevoli di poter disputare una buona partita dopo le tre vittorie consecutive e i passi avanti che stiamo facendo durante gli allenamenti. Ci siamo, in parte, riusciti fino al 14-6 del terzo set, ci siamo arrivati non esprimendo il nostro miglior gioco ma ottenendo riscontri positivi. Dopodiché non siamo riusciti a far fronte a quel break point nel terzo set e per loro è stato tutto più in discesa."

Glenda Cancian

ufficio stampa pallavolo Bologna



ULTIMA ORA: BASKET

SEMPRE SOTTO LA VIRTUS IN GERMANIA

Virtus in Germania, dove si gioca a porte chiuse, per affrontare Ulm sempre senza cinque elementi, Udoh, Abass, Hervey, Mannion e Teodosic. Dopo il 2 a 2 firmato da Weems, la Virtus subisce un 10-0, poi recupera qualcosa, 22-15 al 10'. Con un parziale di 2-7, frutto di cinque punti di Tessitori e due di Jaiteh, Bologna arriva a meno due, 24-22, ma i tedeschi scappano di nuovo e chiudono il secondo quarto 45-34. Un altro buon approccio nel terzo quarto, 2-8, chiuso da Jaiteh per il 47-42, ma Ulm vola a più 15 sul 63-48, limato in chiusura di quarto da un 2+1 di Tessitori, 63-51. Nell'ultimo periodo la squadra di casa vola a più ventuno, 77-56 e chiude 84-68, ribaltando anche il meno 11 dell'andata. Per la prima volta la Virtus resta sotto i settanta punti. Di fronte a percentuali di tiro molto simili tra le due squadre, due sono i dati che saltano all'occhio; la battaglia a rimbalzo nettamente persa e i pochissimi liberi tirati (3).

Ezio Liporesi

REGULAR SEASON REGULAR SEASON REGULAR SEASON REGULAR SEASON

VIRTUS #THISISVIRTUS

84 *FINALE* 68

POWERED BY FCREDIL

CONSTRUZIONI - RESTAURI

SUBSISTEMI EDILIZI

Legalpreda

Foto Virtus.it



BOLOGNA ALLA DAKAR CON REBECCA BUSI

Rebecca Busi corre contro le discriminazioni. E' arrivata al traguardo della Dakar con il suo casco arcobaleno: "Ho pianto di gioia, nessuno credeva che ce la potessi fare"



Si chiama Rebecca Busi, ha venticinque anni, è nata a Camugnano, in provincia di Bologna, ed in questo scampolo di 2022 si è contraddistinta come la più giovane pilota della Dakar, che ha disputato con la sua Range Rover 3900 del 1992, dal primo al quindici Gennaio in Arabia Saudita.

Si sa, questa è una gara automobilistica estrema, soprattutto nota per la difficoltà del percorso che si snoda in una zona desertica e al quale sono soliti partecipare i più quotati piloti di rally a livello mondiale. Dunque per Rebecca Busi un vero sogno da coronare, dopo aver percorso 8000 km in 14 giorni, guidando in media tra le 6 e le 8 ore.

A giochi fatti ecco la nostra intervista all'impavida giovane.

Rebecca, come è nata la tua passione per i motori e perché per questa storica competizione?

"In realtà non lo so di preciso, o meglio non c'è stato un episodio particolare, fin da bambina ho sempre amato le macchine, e per strada le riconoscevo solo al sentire il rombo di un motore, ero in grado di dire che stava arrivando una Ferrari, una Porche o una Lamborghini, questo anche per il fatto che sono cresciuta grazie alla passione che mio padre Roberto nutriva per i motori.

A 16 anni ho avuto la microcar, a 18 la prima auto e ho scoperto il piacere della guida. Quando ho bisogno di staccare e riflettere, mi metto al volante e magari vado a fare un giro al Brasimone.

Il mito della Dakar l'ho appreso proprio da mio padre che, in passato, aveva partecipato a tre Rally dei Faraoni e sempre sognato la Dakar, senza mai riuscire a portare a compimento questa sua aspirazione. La causa che glielo ha impedito è stata un brutto incidente che gli è capitato quando aveva 47 anni; infatti si è rotto tibia e perone, i tempi di recupero sono stati davvero lunghi, quindi ho colto la palla al balzo ed ho deciso di farmi avanti io".

Prima avevi partecipato a diversi Rally vero?

"Sì, ma sempre come navigatrice, sia a quelli storici che a quelli moderni".

Cosa ha significato per te la Dakar?

"Certamente un sogno che si stava realizzando dopo tanti anni, io volevo arrivare lì e grazie anche al supporto della mia famiglia ci sono riuscita, perché correre la Dakar vuol dire fidarsi solo del tuo istinto e delle tue capacità, però alla fine non lo capisci finché non corri veramente nel deserto. Senza sponsor né agganci nel motorsport non è facile,

ho fatto due conti in casa. Partecipare ad un Rally qualsiasi in Spagna sarebbe costato circa 26mila euro e allora valeva piuttosto la pena giocarsi tutto alla Dakar, la gara più famosa al mondo.

L'investimento è stato sui 40mila euro e diciamo che è stato un regalo di laurea, l'unico che potessi veramente sognare. Poi anche il destino mi ha aiutata, visto che il mio co-pilota e proprietario dell'auto, Roberto Musi, è rimasto senza pilota per un problema ed è arrivata la mia occasione".

Come ti sei preparata fisicamente a questa gara?

"Sono tornata due settimane prima dalla Spagna, sono laureata in Economia e frequento un master di International Business a Barcellona, perché i contagi anche lì stavano iniziando ad aumentare e praticamente mi sono chiusa in casa per oltre due settimane, cercando di non vedere nessuno.

Fisicamente mi sono preparata con forza e dedizione, anche perché mi sarei trovata in una gara dove tutto può succedere, e sapevo che potevo allenare l'unica cosa che potevo controllare, ovvero il mio fisico, così ho fatto sempre tre giorni in palestra con i pesi e due giorni alla settimana di corsa per il cuore, inoltre appena potevo mi mettevo alla guida e facevo più chilometri possibili".

Quale è stata per te la difficoltà maggiore che hai avuto?

"Difficoltà ma allo stesso tempo libertà che è il motorsport all'ennesima potenza, in questa gara tu non hai un circuito ben preciso da seguire con rettilinei, curve, mappe o altro, hai solo il tuo navigatore che anche lui può sbagliare, devi sempre stare concentrata e guardare per terra per non incorrere in pericoli e procedere ad istinto".

A livello di problemi fisici come è andata?

"Ad un certo punto, dopo aver affrontato un terreno parecchio roccioso, la sera ho avuto bisogno dell'aiuto di un fisioterapista per distendere la schiena, poi ho avuto problemi ad un polso dopo aver rotto la testa del motore, ma ho ugualmente guidato nonostante



il dolore”.

Sei riuscita a raccontare la tua Dakar anche sui social?

“Sì, ho sempre cercato su Instagram di raccontare tutto quello che accadeva nella maniera più ampia possibile e infatti da 9000 followers che mi seguivano questi si sono quasi raddoppiati ed ora ne ho ben 16000, gli utenti da casa mi hanno dato una grande mano, perché magari la sera quando mi prendeva anche un po’ di stanchezza o altro, leggevo i tanti messaggi anche dei fans di Bologna che mi scrivevano, e posso solo dire che mi hanno sempre spronata a dare sempre il massimo di me stessa”.

Nei pochi momenti di pausa cosa facevi?

“La mattina prima di partire restavo in assoluto silenzio mentre preparavo le barrette alimentari, l’acqua e le provviste per il viaggio, in modo da trovare dentro di me la concentrazione giusta per affrontare la prova.

Poi, invece, la sera eravamo tutti davanti ai vari falò, e allora lì c’era la possibilità di poter fare amicizia e parlare anche con gli altri piloti e gli organizzatori della manifestazione”.

Adesso, oltre a finire il master in Spagna, stai già pensando alla futura Dakar?

“Assolutamente sì, cercherò di fare entrambe le cose, anche se per questa competizione, come ho detto prima, ci vogliono tantissimi soldi e sponsor, inoltre so che la cosa che mi servirebbe di più per allenarmi al meglio dovrebbero essere ore e ore di macchina per tenere il ritmo che avevamo in corsa dove facevamo anche 8000 km al giorno e so già che non sarà un’impresa semplice, ho anche messo in preventivo per l’estate, quando non avrò esami, di cercare di trascorrere un mese all’estero, ad esempio in Marocco e guidare tutto il tempo, ma per adesso è solo un appunto messo lì, poi vedremo”.



La sensazione più bella di questa tua Dakar?

“Sicuramente il pianto liberatorio con le mie lacrime di gioia appena finita la gara, ho scommesso su me stessa e ho vinto e non era facile, visto che esordivo come la pilota più giovane fra le ragazze ed arrivavamo da assoluti privati in questa bellissima ma durissima manifestazione”.

Danilo Billi





LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Giulia dal sorriso luminoso





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna